



RAPPORTO CONCLUSIVO

2022

*Tavolo di co-programmazione per l'area degli interventi
di accompagnamento al lavoro in ambito socio assistenziale*

Relazione a cura di:
Comunità della Vallagarina, Servizio socio assistenziale
IASA, Istituto per l'Assistenza allo Sviluppo Aziendale

SOMMARIO

Sommario

Introduzione	1
Il Percorso di Co-Programmazione e la Metodologia	2
Una lettura del fenomeno nel contesto Nazionale, Provinciale e della Vallagarina	6
I bisogni e le linee strategiche del Piano sociale di Comunità 2018-2020	19
Incontri di co-programmazione: aggiornamento dei bisogni e delle possibili soluzioni	20
Prospettive future	23

Introduzione

La co-programmazione in oggetto, si colloca nell'area degli interventi di accompagnamento al lavoro per persone adulte fragili. L'obiettivo di tali interventi è la realizzazione di progetti che portino ad un reale inserimento lavorativo per le persone che ne hanno le potenzialità, ciò sia per una realizzazione personale delle persone coinvolte, sia per migliorare la situazione economica dei medesimi e ridurre in questo modo le disuguaglianze sociali spesso derivanti da un mancato accesso al mondo del lavoro.

La partecipazione sociale di tutti i cittadini al lavoro con le potenzialità e competenze che possono essere messe a disposizione contribuisce nel suo insieme alla produzione del benessere sociale e alla crescita economica della nostra società. Il Lavoro riconosciuto come diritto dalla nostra Costituzione (Art. 4. La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.) evidenzia come tutti sono chiamati a concorrere attraverso di esso alla promozione del progresso. Spetta ai servizi pubblici aiutare le persone più fragili a raggiungere questo obiettivo di partecipazione alla costruzione sociale ed economica.

La Comunità della Vallagarina vede attivi sul territorio diversi progetti e servizi che rispondono all'obiettivo di migliorare le possibilità di accesso al mondo del lavoro delle persone fragili. I bisogni cambiano nel tempo e richiedono di essere verificati periodicamente per adeguare i servizi a ciò deputati e per riorientare le risorse che vengono impiegate allo scopo. Il piano sociale di Comunità 2018-2020 ha dato delle indicazioni importanti in tal senso, ma si è ritenuto necessario un ulteriore step di verifica anche in vista della necessità di riaffidamento dei servizi a breve. A tale scopo è stata attivata la procedura di co-programmazione per l'area degli interventi di accompagnamento al lavoro in ambito socio assistenziale come da Decreto del Commissario della Comunità n. 151 di data 2.12.2021 con l'obiettivo di procedere alla lettura condivisa e partecipata delle esigenze e dei bisogni della comunità. La partecipazione di soggetti esterni alla Pubblica amministrazione alla lettura del bisogno e alla ricerca di possibili piste di azione è l'elemento qualificante la scelta che agisce nell'ambito della sussidiarietà orizzontale.

Di seguito vengono riportati gli esiti di detto percorso di co-programmazione.

Il Percorso di Co-Programmazione e la Metodologia

Il Percorso di co-programmazione relativo all'Area lavoro è stato finalizzato alla lettura condivisa e partecipata delle esigenze e dei bisogni della comunità di riferimento, così come definito nel Piano sociale di Comunità 2018-2020 e nelle d.g.p. 1802/2016, con particolare riferimento a persone adulte fragili residenti nella Comunità della Vallagarina e afferenti al Servizio socio assistenziale della medesima. In particolare, l'ambito del lavoro è volto a supportare lo sviluppo di capacità e risorse personali finalizzate alla realizzazione di un progetto professionale coerente con le competenze, potenzialità ed aspirazioni della persona ed anche a sviluppare nuove opportunità lavorative solidali. L'obiettivo della procedura è stato quello di arricchire il quadro conoscitivo dell'ente, tenuto conto dei vigenti strumenti di pianificazione e di programmazione di settore, e segnatamente il Piano sociale di Comunità 2018-2020, in modo da poter definire e promuovere:

- l'attualizzazione dei bisogni in ambito occupazionale e lavorativo e la consistenza delle esigenze nella Comunità in relazione al target oggetto della procedura;
- il monitoraggio delle risorse già attive, o attivabili sul territorio, la loro adeguatezza rispetto ai bisogni rilevati e alle aree scoperte o sovrastimate con particolare attenzione alle zone periferiche o esterne alla città;
- l'individuazione di eventuali possibili piste di innovazione e buone pratiche;
- l'attivazione di una relazione di collaborazione in termini di conoscenza, di elaborazione congiunta di possibili proposte per la risoluzione delle problematiche individuate;
- la qualificazione della spesa pubblica, anche mediante l'attivazione di risorse economiche ulteriori rispetto a quelle dell'amministrazione precedente;
- la costruzione di un clima di reciproca fiducia fra i partecipanti al tavolo di co-programmazione, quale espressione dell'esercizio di funzioni pubbliche in forma sussidiaria, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, previsto dall'articolo 118, quarto comma Costituzione;

L'organizzazione dell'attività di co-programmazione della Vallagarina ha previsto distinte fasi di lavoro:

a) Lavoro di back office per la preparazione dei lavori del Tavolo

- definizione di obiettivi, tempistica, risultati attesi, metodi e strumenti;
- studio dei contenuti del Piano sociale e delle caratteristiche dei soggetti del territorio che lavorano in quest'ambito;
- studio dei dati europei, nazionali e provinciali relativi a fragilità lavorativa (dati ISTAT, ISPAT, OCSE, Agenzia del Lavoro; Comunità della Vallagarina).

b) attivazione di un Tavolo di lavoro che ha visto i seguenti partecipanti:

- ✓ Ruota Libera APS
- ✓ Fondazione Famiglia Materna
- ✓ Cooperativa Girasole

- ✓ APSS (Psichiatria)
- ✓ Associazione Ubalda Bettini Girella o.n.l.u.s.
- ✓ Cooperativa Alpi
- ✓ Gruppo 78
- ✓ Punto d'approdo
- ✓ Cooperativa Vales – Società Cooperativa Sociale
- ✓ Cooperativa Sociale JOB'S – Società Cooperativa Sociale
- ✓ Agenzia del Lavoro - Centro per l'Impiego di Rovereto;
- ✓ Associazione ARAS
- ✓ Comune di Rovereto

c) percorso di co-programmazione

- ✓ cinque incontri del tavolo che si sono svolti distanza
- ✓ verbalizzazione e pubblicazione dei verbali e documenti al link <https://www.comunitadellavallagarina.tn.it/Documenti-e-dati/Modulistica/Co-programmazione>
- ✓ incontri di coordinamento con IASA

d) Definizione delle Modalità di conduzione del Tavolo secondo il metodo di progettazione partecipativa GOPP (Goal Oriented Project Planning¹). Il programma delle attività corrispondente agli obiettivi prefissati è stato il seguente:

Documenti di riferimento	Risultato da raggiungere	Compito del conduttore	Strumento	FASE GOPP
Database specifico di ogni attore (se disponibile)	<ul style="list-style-type: none"> • Inquadramento dei partecipanti e delle loro caratteristiche • Definizione delle aspettative relative alla co-programmazione 	Individuare e registrare gli elementi chiave di fragilità rilevati dai partecipanti (tenendo conto della situazione post Covid) e le caratteristiche degli attori chiave; predisporre	<ul style="list-style-type: none"> • Domande dei conduttori • Griglie di registrazione delle informazioni 	Analisi attori chiave
Dati della Comunità				
Piano Sociale della Comunità 2018-2020				

¹ E' un metodo che facilita nei gruppi la definizione, la pianificazione e il coordinamento dei progetti utilizzando un processo partecipativo. Si tratta di un metodo particolarmente indicato per la realizzazione di progetti in cui si chiede alle persone di una comunità di contribuire attivamente portando i propri bisogni e le risorse da mettere a disposizione. Facilita quindi i processi di partecipazione ed empowerment. Cfr. https://www.dors.it/documentazione/testo/201910/Raccolta_tecniche_191028.pdf; <https://www.dors.it/documentazione/testo/201911/GoalOrientedProjectPlanning191025.pdf>

		sintesi.		
--	--	----------	--	--

Obiettivo Incontro 2: Individuazione dei bisogni registrati (Albero dei Bisogni)

Documenti di riferimento	Risultato da raggiungere	Compito del conduttore	Strumento	FASE GOPP
Risultati del primo incontro	Quadro condiviso della fragilità e dei bisogni sul livello territoriale in termini di stato di fatto e trend, con attenzione anche a fattori innovativi e buone prassi	Registrare bisogni, elementi di analisi della fragilità e di trend; predisporre sintesi.	<ul style="list-style-type: none"> • Domande dei conduttori • Griglie di registrazione delle informazioni 	Analisi dei problemi/bisogni
Dati della Comunità				
Piano Sociale della Comunità 2018-2020				
Database specifico di ogni attore (se disponibile)				
Piani di lavoro ed operativi dei singoli attori (se disponibili)				

Obiettivo Incontro 3: Individuazione delle soluzioni registrate (Albero delle Soluzioni)

Documenti di riferimento	Risultato da raggiungere	Compito del conduttore	Strumento	FASE GOPP
Risultati del primo incontro	Individuazione delle soluzioni e degli elementi utili per mettere a fuoco la tipologia di servizi da realizzare e possibili elementi strategici	Registrare obiettivi ed elementi utili; predisporre sintesi.	<ul style="list-style-type: none"> • Brainstorming • Domande dei conduttori • Griglie di registrazione delle informazioni 	Analisi degli obiettivi
Risultati del secondo incontro				
Piani di lavoro ed operativi passati dei singoli attori (se disponibili)				
Documenti di				

valutazione dell'impatto delle azioni per ogni attore (se disponibile)				
--	--	--	--	--

Obiettivo Incontro 4: Analisi di fattibilità e verifica di modalità di implementazione delle soluzioni

Documenti di riferimento	Risultato da raggiungere	Compito del conduttore	Strumento	FASE GOPP
Risultati del primo incontro	Valutazione di fattibilità rispetto agli obiettivi ed agli elementi strategici individuati	Guidare l'analisi di fattibilità per predisporre un prospetto definitivo sulle modalità di realizzazione delle soluzioni	<ul style="list-style-type: none"> • Brainstorming • Domande dei conduttori • Griglie di registrazione delle informazioni 	Analisi strategie individuate
Risultati del secondo incontro				
Risultati del terzo incontro				

Obiettivo incontro 5: Validazione del risultato del percorso con gli stakeholder

Documenti di riferimento	Risultato da raggiungere	Compito del conduttore	Strumento	FASE GOPP
Sintesi dei verbali degli incontri precedenti	Verificare la rispondenza della sintesi con quanto effettivamente emerso dal percorso	Esporre in sintesi le risultanze e raccogliere le osservazioni	Domande del conduttore	Analisi della coerenza

Una lettura del fenomeno nel contesto Nazionale, Provinciale e della Vallagarina

Al fine di un inquadramento della situazione occupazionale e delle potenzialità lavorative in Vallagarina, sono stati utilizzati i dati di diverse fonti quali ISTAT e ISPAT. Quest'ultimo Istituto ha anche fornito su richiesta di IASA dei dati appositamente elaborati per la procedura di co-programmazione. Inoltre la Comunità della Vallagarina ha integrato il quadro producendo i dati relativi alle domande di interventi nell'ambito dell'accompagnamento al lavoro delle persone in carico al servizio sociale.

Utilizzando quindi i dati ISTAT, ISPAT e della Comunità della Vallagarina sono stati messi a fuoco alcuni elementi interessanti, utili ad inquadrare il fenomeno della fragilità lavorativa a livello nazionale, provinciale e di Comunità.

ISTAT

Il Dato ISTAT relativo alla condizione occupazionale delle famiglie, registra un alto numero di famiglie con almeno un componente appartenente alle forze di lavoro, rapporto che si conserva sia in Italia che in Provincia Autonoma di Trento (Figura 1, Tabella 1).

Figura 1a. Condizione occupazionale delle famiglie in Italia, Nord, Nord Ovest

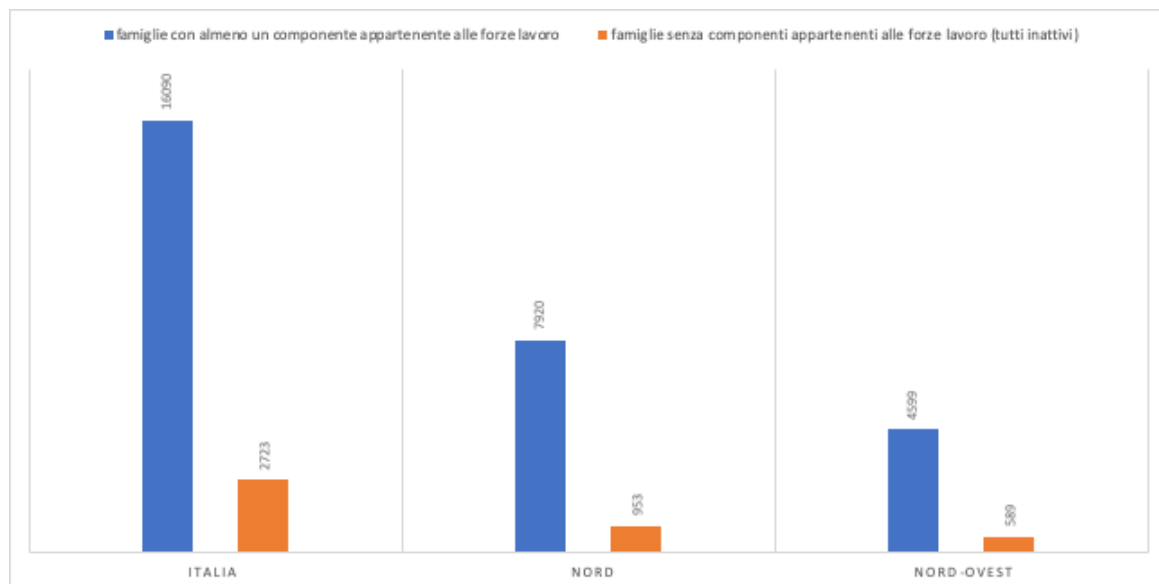


Figura 1b. Condizione occupazionale delle famiglie in Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia

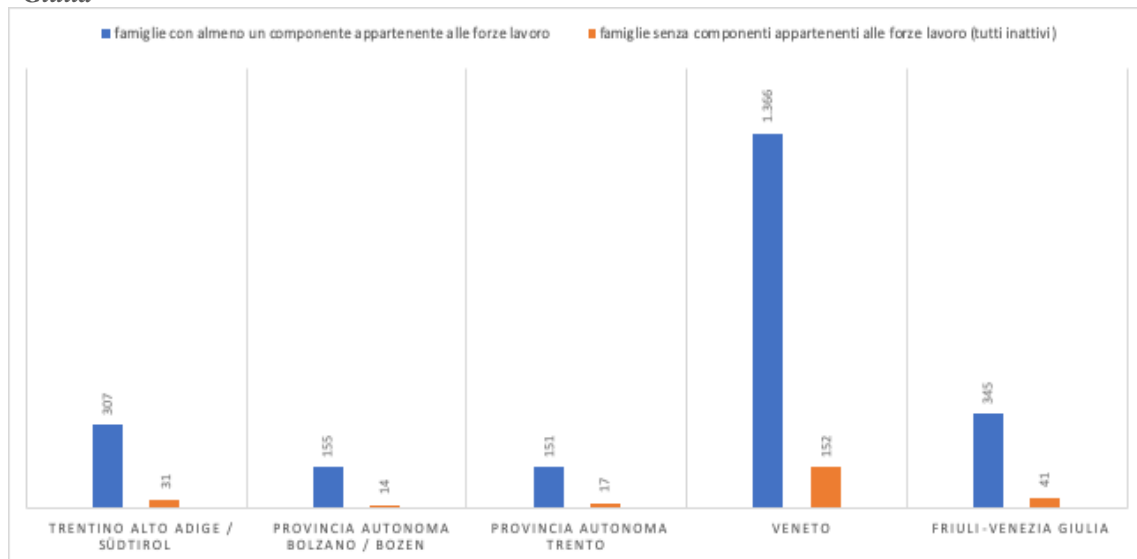


Tabella 1. Condizione occupazionale delle famiglie in Italia, Nord, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia in proporzione e comparazione

Dataset: Famiglie - condizione occupazionale

Famiglie target		famiglie con almeno un 15-64 enne							
Selezione periodo		2020							
Tipo dato (migliaia)	totale famiglie	famiglie con almeno un occupato	totale famiglie con almeno un occupato				famiglie senza occupati	famiglie con almeno un componente appartenente alle forze lavoro	famiglie senza componenti appartenenti alle forze lavoro (tutti inattivi)
			famiglie con 2 o più occupati	famiglie con 1 occupato	famiglie con 1 occupato				
					famiglie con 1 occupato maschio	famiglie con 1 occupata femmina			
Territorio									
Italia	18.813	15.202	6.339	8.863	5.797	3.066	3.611	16.090	2.723
Nord	8.872	7.674	3.486	4.189	2.632	1.557	1.198	7.920	953
Nord-ovest	5.188	4.445	1.974	2.471	1.549	922	744	4.599	589
Trentino Alto Adige / Südtirol	337	300	145	155	95	60	38	307	31
Provincia Autonoma Bolzano / Bozen	169	152	73	79	49	30	17	155	14
Provincia Autonoma Trento	169	148	72	76	46	30	21	151	17
Veneto	1.518	1.329	637	692	459	234	189	1.366	152
Friuli-Venezia Giulia	386	334	145	189	118	70	52	345	41

Dati estratti il 17 dic 2021 07:37 UTC (GMT) da I.Stat

Il dato sugli inattivi registra un aumento nel 2020 rispetto al 2019, anche se lieve. (Tabella 2, Figura 2°, Figura 2b).

Tabella 2. Inattivi sul mercato del Lavoro in Italia, Nord, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia in proporzione e comparazione

Dataset: Inattivi

Tipo dato		inattivi (migliaia)					
Classe di età		15-64 anni					
Selezione periodo		2019			2020		
Sesso		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Territorio							
Italia		4.791	8.383	13.174	5.047	8.693	13.741
Nord		1.799	3.008	4.806	1.926	3.168	5.094
Nord-ovest		1.058	1.762	2.820	1.157	1.852	3.010
Nord-est		741	1.246	1.987	769	1.315	2.084
Trentino Alto Adige / Südtirol		68	108	176	71	113	184
Provincia Autonoma Bolzano / Bozen		30	50	81	31	54	85
Provincia Autonoma Trento		38	58	95	40	59	99
Friuli-Venezia Giulia		82	134	216	80	134	214

Dati estratti il 17 dic 2021 07:47 UTC (GMT) da I.Stat

Figura 2a. Inattivi in Italia, Nord, Nord Ovest, Nord Est

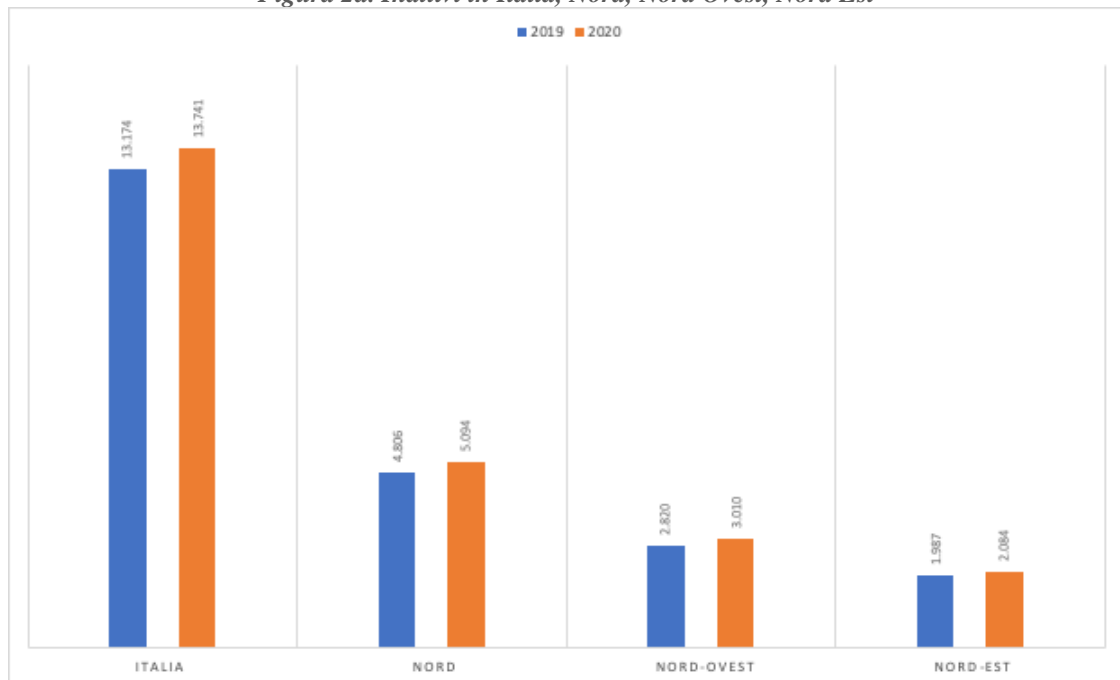
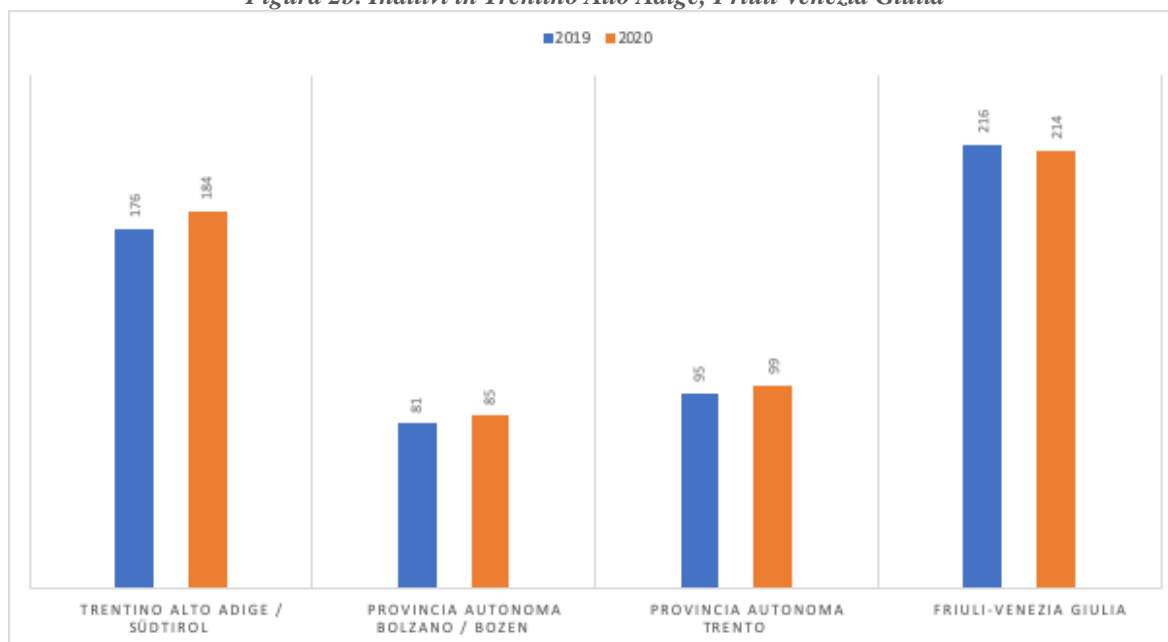


Figura 2b. Inattivi in Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia



Se ci concentriamo sul dato specifico per i NEET, notiamo che gli anni 2019 e 2020 sono simili (Tabella 3; Figure 3 e 4), con un trend leggermente in crescita, in termini di numero giovani non occupati e non in istruzione e formazione. Il dato della provincia di Bolzano rimane inferiore a quello della provincia di Trento che ha registrato un minor impatto della crisi economica nel periodo pre-pandemia (vedi dati del Piano sociale di Comunità 2018-2020).

Tabella 3. Neet in Italia, Nord, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia in proporzione e comparazione

Dataset: NEET (giovani non occupati e non in istruzione e formazione)

Territorio	giovani Neet di 15-34 anni (non occupati e non in istruzione)							
	2019				2020			
	15-24 anni	18-29 anni	15-29 anni	15-34 anni	15-24 anni	18-29 anni	15-29 anni	15-34 anni
Italia	1.060	1.902	2.003	2.940	1.112	2.015	2.100	3.085
Nord	320	533	568	820	374	628	666	948
Nord-ovest	196	327	351	492	237	391	417	580
Nord-est	123	206	217	328	137	237	249	368
Trentino Alto Adige / Südtirol	11	18	19	28	13	22	23	34
Provincia Autonoma Bolzano / Bozen	5	8	9	13	6	10	11	17
Provincia Autonoma Trento	5	10	11	15	7	12	12	17
Veneto	52	83	89	139	59	99	105	158
Friuli-Venezia Giulia	13	21	22	33	12	21	22	34

Dati estratti il 17 dic 2021 07:41 UTC (GMT) da I.Stat

Figura 3. Neet anno 2019 e 2020 in Italia, Nord, Nord Ovest e Nord Est

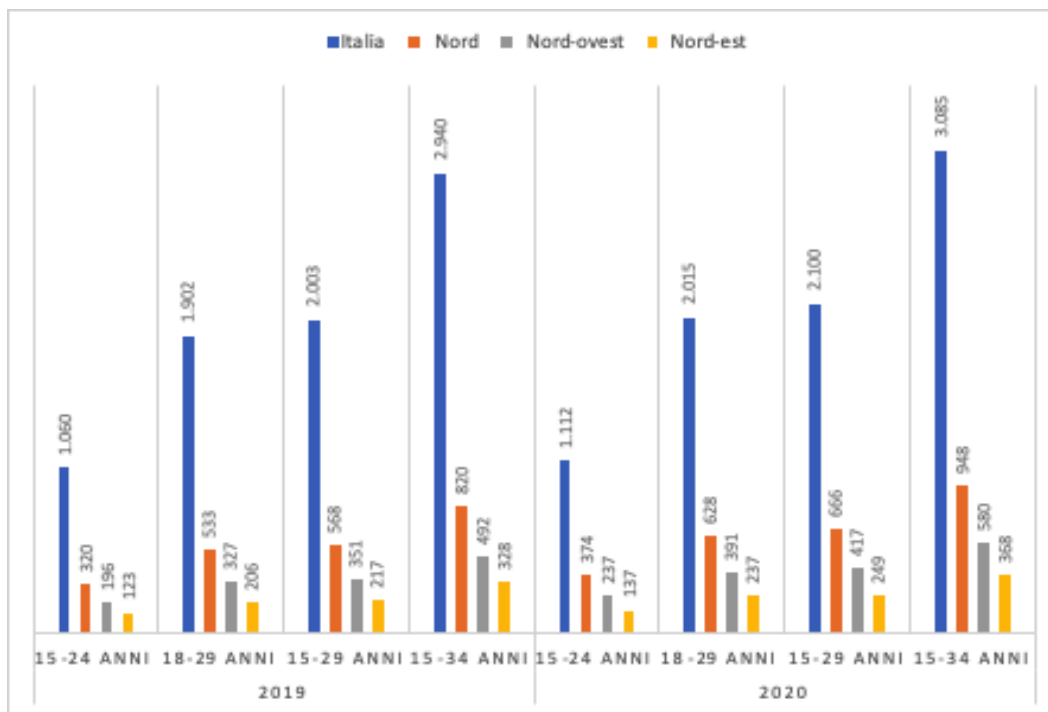
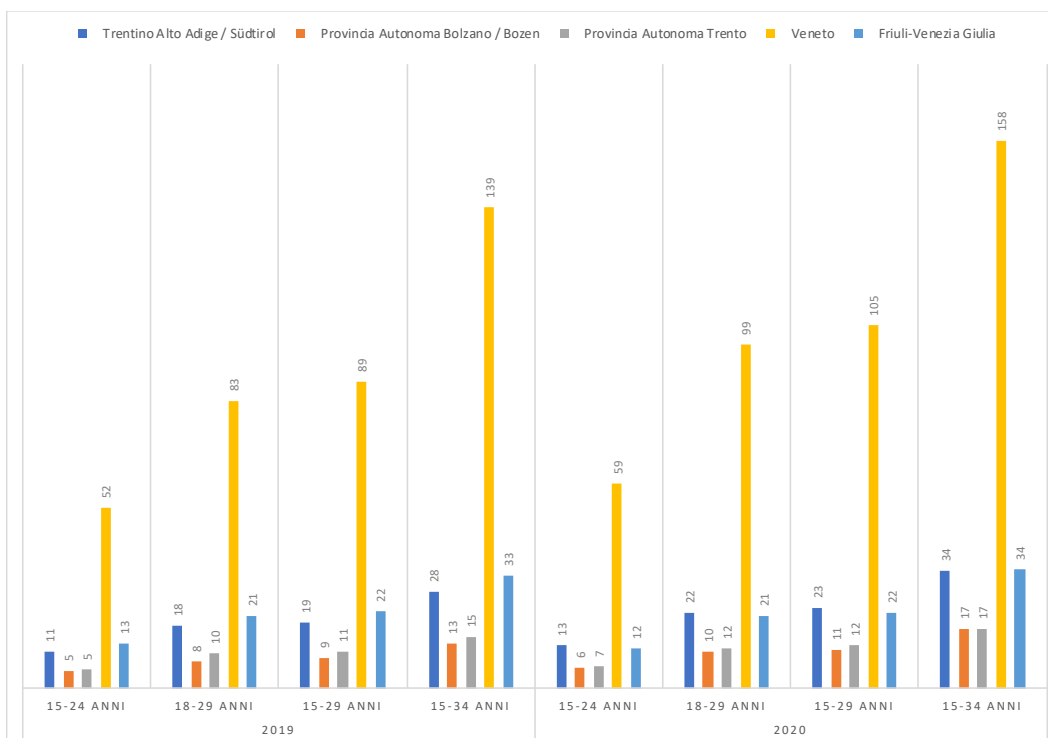


Figura 4. Neet anno 2019 e 2020 in Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia



ISPAT

I dati ISPAT per la Provincia Autonoma di Trento, segnalano rispetto al 3° trimestre un aumento degli occupati e una riduzione dei disoccupati e degli inattivi in età lavorativa. Il confronto con i dati del 2° trimestre 2021 conferma l'andamento: crescono le forze di lavoro e gli occupati, principalmente grazie alla componente maschile, diminuiscono i disoccupati in maniera significativa per entrambe le componenti di genere (Tabelle 4 e 5). In calo anche l'inattività a cui ha contribuito in prevalenza la componente maschile. L'attività lavorativa per il genere femminile rimane fragile e inferiore a quella maschile registrando una permanenza nella differenza di genere.

Tabella 4. Popolazione per condizione occupazionale e genere

POPOLAZIONE PER CONDIZIONE OCCUPAZIONALE E GENERE

Condizione	2020			2° trimestre 2021		
	Genere		Totale	Genere		Totale
	Maschi	Femmine		Maschi	Femmine	
Occupati in complesso (15 anni e oltre)	128.217	105.680	233.896	130.022	106.195	236.217
Persone in cerca di occupazione (15 anni e oltre)	6.520	6.770	13.289	6.414	9.047	15.461
Inattivi (15-64 anni)	40.827	60.615	101.442	40.945	57.558	98.502

Condizione	3° trimestre 2020			3° trimestre 2021		
	Genere		Totale	Genere		Totale
	Maschi	Femmine		Maschi	Femmine	
Occupati in complesso (15 anni e oltre)	133.760	105.233	238.992	136.979	110.341	247.319
Persone in cerca di occupazione (15 anni e oltre)	4.704	8.766	13.470	4.167	5.777	9.943
Inattivi (15-64 anni)	36.945	59.381	96.326	34.389	56.261	90.650

Fonte: Istat - ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tabella 5. Popolazione per condizione occupazionale e genere

TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ PER GENERE

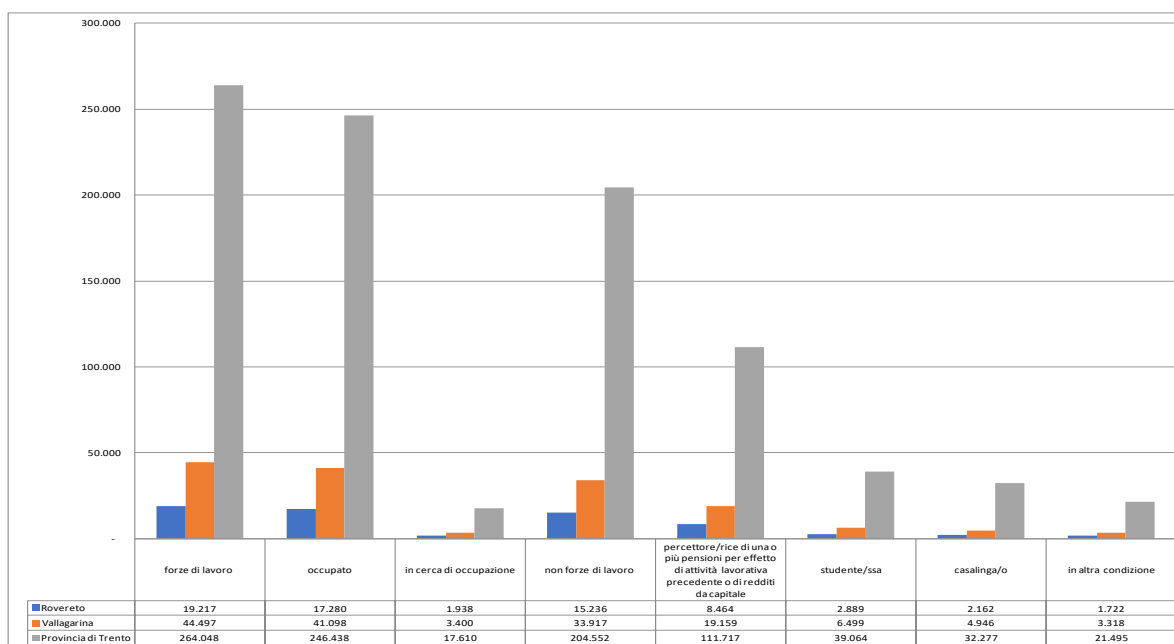
Tasso	2020			2° trimestre 2021		
	Genere		Totale	Genere		Totale
	Maschi	Femmine		Maschi	Femmine	
Tasso di occupazione (15 - 64 anni)	72,5	60,6	66,6	72,7	61,0	66,9
Tasso di disoccupazione (15 - 74 anni)	4,9	6,0	5,4	4,7	7,9	6,2
Tasso di inattività	23,7	35,5	29,6	23,8	33,7	28,7

Le forze di lavoro in Provincia di Trento e in Vallagarina indicano un alto numero di appartenenti alla forza lavoro e di occupati, ma anche un discreto numero di persone inattive (Tabella 6, Figura 5).

Tabella 6. Composizione forza lavoro in Provincia di Trento

	forze di lavoro	occupato	in cerca di occupazione	non forze di lavoro	percettore/rice di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o di redditi da capitale	studente/ssa	casalinga/o	in altra condizione
Rovereto	19.217	17.280	1.938	15.236	8.464	2.889	2.162	1.722
Vallagarina	44.497	41.098	3.400	33.917	19.159	6.499	4.946	3.318
Provincia di Trento	264.048	246.438	17.610	204.552	111.717	39.064	32.277	21.495
Italia	27.236.829	23.662.475	3.574.356	24.677.106	11.582.201	4.082.882	5.605.576	3.406.451

Figura 5. Composizione forza lavoro in Provincia di Trento



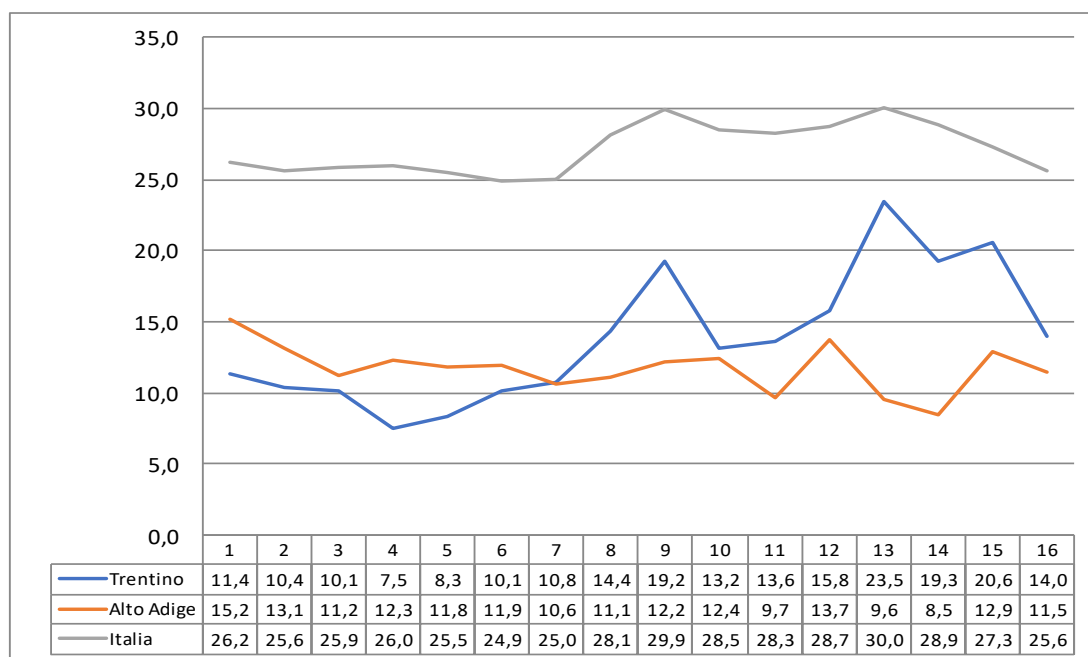
Il dato relativo al rischio di povertà ed esclusione sociale dal 2004 al 2020, delinea per il Trentino un trend irregolare. Ad esempio, ci sono anni in cui il rischio è aumentato (2017-18) ed anni in cui è stato più basso (2007-2008). La situazione della Provincia di Bolzano è migliore di quella del Trentino che però si attesta a livelli molto più positivi rispetto a quelli dell'Italia (Tabella 7, Figura 6).

Tabella 7. Rischio povertà o esclusione sociale

Popolazione a rischio di povertà o di esclusione sociale

Anno	Trentino	Alto Adige	Italia	Unione Europea a 27
2004	11,4	15,2	26,2	
2005	10,4	13,1	25,6	
2006	10,1	11,2	25,9	
2007	7,5	12,3	26,0	
2008	8,3	11,8	25,5	
2009	10,1	11,9	24,9	
2010	10,8	10,6	25,0	23,9
2011	14,4	11,1	28,1	24,5
2012	19,2	12,2	29,9	24,9
2013	13,2	12,4	28,5	24,6
2014	13,6	9,7	28,3	24,5
2015	15,8	13,7	28,7	23,8
2016	23,5	9,6	30,0	23,7
2017	19,3	8,5	28,9	22,5
2018	20,6	12,9	27,3	21,6
2019	14,0	11,5	25,6	20,9
2020				22,0

Figura 6. Rischio povertà o esclusione sociale



Il trend relativo ai giovani dai 15 ai 29 anni che non lavorano e non studiano (NEET) presenta in Trentino, dal 2005 al 2020, un trend in leggero e costante aumento. Solo alcuni anni, come il 2019, registrano una diminuzione del valore % (Tabella 8; Figura 7).

Tabella 8. Neet in Trentino

Giovani 15-29 anni che non lavorano e non studiano (NEET)				
Anno	Trentino	Alto Adige	Italia	Unione Europea a 27
2005	10,1	8,7	20,0	15,3
2006	9,8	9,5	19,2	14,1
2007	9,3	8,8	18,8	13,2
2008	9,8	9,1	19,3	13,1
2009	10,9	9,1	20,5	14,8
2010	13,6	9,9	22,0	15,4
2011	13,1	9,1	22,5	15,4
2012	14,2	11,4	23,8	16,0
2013	15,2	11,1	26,0	16,1
2014	16,7	12,0	26,2	15,7
2015	15,9	10,2	25,7	15,2
2016	15,9	9,5	24,3	14,5
2017	16,3	12,4	24,1	13,7
2018	14,1	11,2	23,4	13,1
2019	12,6	9,7	22,2	12,6
2020	14,6	12,4	23,3	13,7


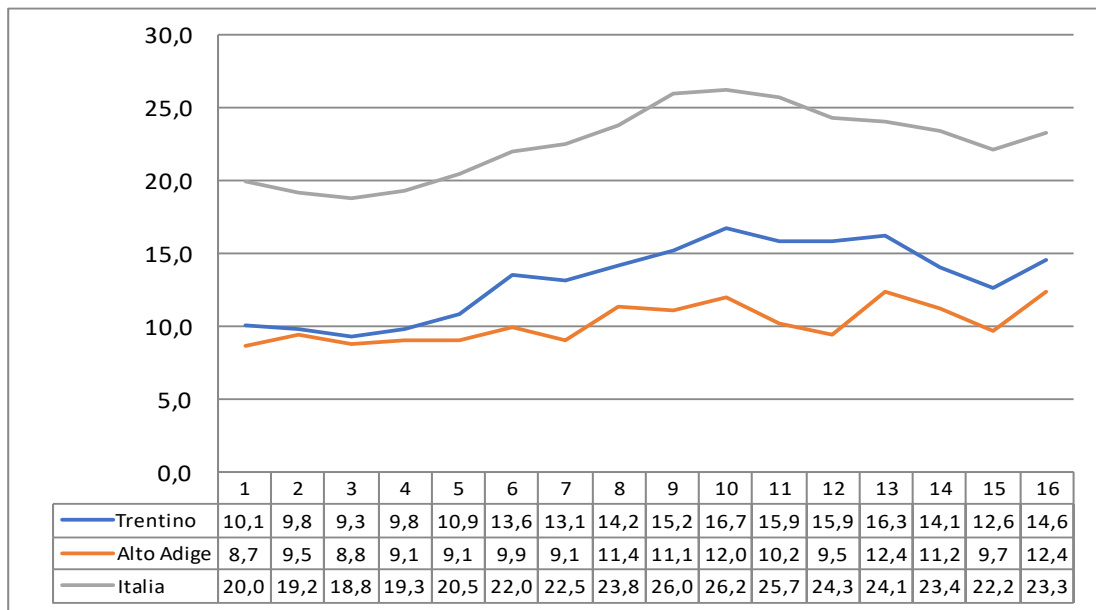


Figura 7. Neet in Trentino



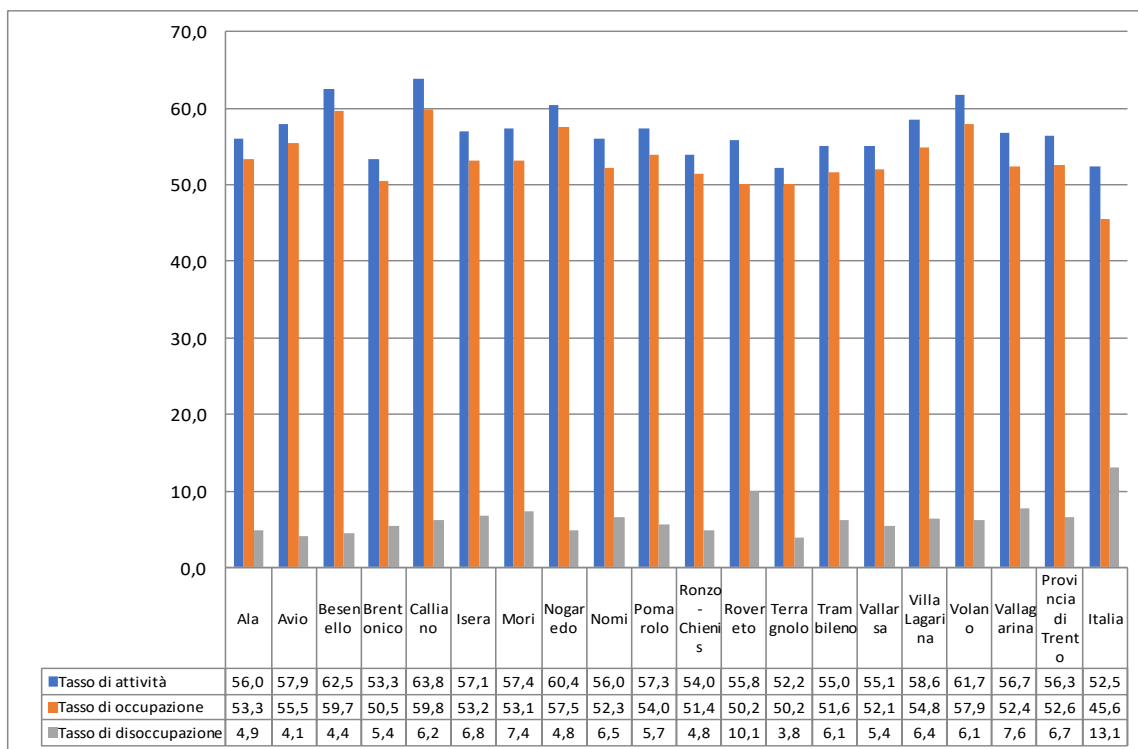
Il tasso di attività, di occupazione e di disoccupazione in PAT sono diversificati rispetto alle diverse aree della Vallagarina. Ad esempio, il tasso di attività più alto si trova a Calliano, seguito da Volano; il tasso di occupazione più alto è a Calliano, Besenello, Nogaredo e Volano; il tasso di disoccupazione più alto è a Rovereto e Mori. Il trend del territorio è coerente con il trend generale di Provincia e Italia (Tabella 9; Figura 8).

Tabella 9. Tassi di attività, occupazione e disoccupazione in PAT

Principali tassi del mercato del lavoro (popolazione di 15 anni e più) per cittadinanza - Anno 2019

	italiano-a			straniero-a/apolide			totale		
	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione
Ala	55,5	53,3	4,0	60,5	53,0	12,4	56,0	53,3	4,9
Avio	56,9	54,9	3,6	70,6	63,7	9,7	57,5	55,5	4,1
Besenello	62,2	59,8	3,5	69,2	57,7	16,7	62,5	59,7	4,4
Brentonico	53,2	51,0	4,2	55,1	43,1	21,8	53,3	50,5	5,4
Calliano	63,9	60,6	5,1	62,8	50,4	19,8	63,8	59,8	6,2
Isera	56,5	53,2	5,8	69,7	52,3	24,6	57,1	53,2	6,8
Mori	56,6	53,2	6,1	66,2	52,5	20,8	57,4	53,1	7,4
Nogaredo	60,2	57,6	4,4	64,4	53,3	17,2	60,4	57,5	4,8
Nomi	55,3	52,4	5,3	70,0	50,0	28,6	56,0	52,3	6,5
Pomarolo	57,2	54,4	4,5	57,6	46,6	19,1	57,3	54,0	5,7
Ronzo-Chienis	53,6	51,3	4,4	60,5	53,5	11,5	54,0	51,4	4,8
Rovereto	54,4	49,9	8,2	67,9	52,1	23,2	55,8	50,2	10,1
Terragnolo	52,6	50,9	3,3	38,1	28,6	25,0	52,2	50,2	3,8
Trambileno	54,8	51,7	5,7	58,6	50,0	14,7	55,0	51,6	6,1
Vallarsa	54,7	51,9	5,3	66,7	60,6	9,1	55,1	52,1	5,4
Villa Lagarina	57,9	54,8	5,4	68,7	55,2	19,6	58,6	54,8	6,4
Volano	60,7	57,4	5,4	74,2	64,6	12,9	61,7	57,9	6,1
Vallagarina	55,9	52,4	6,3	66,3	52,7	20,5	56,7	52,4	7,6
Provincia di Trento	55,5	52,5	5,4	66,1	53,7	18,8	56,3	52,6	6,7
Italia	51,4	45,2	12,1	64,9	50,0	22,9	52,5	45,6	13,1

Figura 8. Tassi di attività, occupazione e disoccupazione in PAT



Complessivamente, secondo ISPAT:

- Nel secondo trimestre 2021 il mercato del lavoro trentino mostra segnali positivi. Dal lato dell'offerta di lavoro cresce il numero degli occupati (+4%) e, per la prima volta dall'inizio della pandemia, si registra una *riduzione tendenziale nel numero degli inattivi in età lavorativa (-9,1%)*.
- L'allentamento delle misure di contrasto alla pandemia si riflette sulla crescita dei disoccupati (+15,6%) come effetto della maggiore partecipazione al lavoro; ciò si traduce in *un incremento del relativo tasso di disoccupazione (6,2%)*. Tale tasso è in linea con le regioni del Nord (6,3%) e si mantiene molto distante dal livello registrato per l'Italia (8,3%).
- In coerenza con l'incremento degli occupati, si registra nel mese di giugno 2021 *una forte crescita dello stock delle posizioni lavorative dipendenti*: l'incremento rispetto a giugno 2020 è del 7,4% e rispetto a giugno 2019 del 2,4%. L'aumento ha coinvolto tutti i settori di attività ma è particolarmente significativo nel comparto dei pubblici esercizi, che ha maggiormente sofferto le limitazioni e le chiusure imposte nei periodi di lockdown.
- Anche sul fronte dei flussi lavorativi i dati del secondo trimestre sono estremamente positivi. Su base annua *la crescita delle assunzioni è pari al 65,1%*, ma si osserva un incremento anche rispetto allo stesso periodo del 2019 (+3,6%). In positivo anche il saldo occupazionale, vale a dire la differenza tra entrate e uscite dal mondo del lavoro.

- *Il ricorso alla cassa integrazione da parte delle imprese industriali è notevolmente più contenuto* (circa 1/6) rispetto al dato registrato nello stesso periodo del 2020, quando il primo *lockdown* aveva fatto crescere di molto il ricorso a questo ammortizzatore.

LA COMUNITA' DELLA VALLAGARINA

Anche la Comunità della Vallagarina ha prodotto dati interessanti rispetto all'area lavoro. In particolare: le richieste di inserimenti dal 2020 al 2021 sono complessivamente diminuite attestandosi sui valori del 2019 (Tabella 10).

Tabella 10. Richieste di inserimenti in Vallagarina

Struttura	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Richieste formali e informali
	Richieste formali	Richieste formali	Richieste formali	
Gruppo78-Teseo	4	3	5	15
Girasole	/	5	/	5
Formichine	10	11	8	32
Ruota libera	4	/	/	4
Ubalda Bettini Girella	8	7	6	19 attivazioni
Alpi	/	/	5	5
Mi coltivo	/	/	1	11
La vite	/	6	2	8
Rovereto attiva		8 +7 da altri soggetti	4	19
Rete lavoro attiva	/	/	/	/
Tirocinio di inclusione in azienda	1			1
Totale	27	40	28	119

La spesa annua per inserimenti in progetti di accompagnamento al lavoro è stata divisa tra Laboratori per i prerequisiti lavorativi; Tirocini; Laboratori del fare. Il Comune di Rovereto non è incluso in questi dati, ma si evidenzia che la spesa per gli interventi dei pre-requisiti lavorativi comprende anche i residenti nel Comune di Rovereto con andamento e consistenza analoghi a quelli della Comunità (Tabella 11).

Tabella 11. Laboratori

Laboratori per i pre requisiti lavorativi	Tirocini di inclusione	Laboratori del fare
481.000	42.000 (compresa disabilità)	5.000

Il numero di segnalazioni del Servizio sociale per lavori socialmente utili è diminuita dal 2020 al 2021 anche se si mantiene superiore ai valori del 2019 (Tabella 12).

Tabella 12. Segnalazioni ai Servizi Sociali

Numero segnalati Serv. Soc.	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
	137	193	157

CONSIDERAZIONI DI SINTESI

L'andamento del mercato del lavoro dopo la pandemia che ha segnato un periodo fortemente critico per l'occupazione, si è rivelato più positivo di quanto previsto. Tale andamento ha assorbito lavoratori disoccupati anche non particolarmente forti per quanto riguarda le competenze lavorative. Tale situazione si è palesata in modo evidente in particolare per gli iscritti ai lavori socialmente utili, sempre in numero elevato, ma con una difficoltà a reperire capisquadra che rappresentano la categoria più competente che per la prima volta dopo anni di difficoltà, ha trovato occupazione nel mercato del lavoro.

Parimenti, persone con competenze fragili in ambito lavorativo, ma molto motivate al lavoro, sono riuscite nell'ultimo anno a interrompere periodi precedenti di lunga disoccupazione. Ciò evidenzia come l'andamento più o meno positivo del mercato del lavoro incide sulle possibilità concrete di trovare lavoro sia per persone con competenze sia per persone con fragilità. La crisi occupazionale diviene quindi un elemento che aumenta l'esclusione di persone fragili mentre un andamento positivo favorisce l'assorbimento anche di tali persone.

La motivazione al lavoro è risultata essere un elemento particolarmente favorente l'occupazione. Una distorsione del sistema segnalata è legata alla possibilità di accesso ad interventi di sostegno al reddito che per come organizzati al momento, sembrano diminuire l'impegno nella ricerca lavorativa per alcune persone ingenerando meccanismi di assistenzialismo.

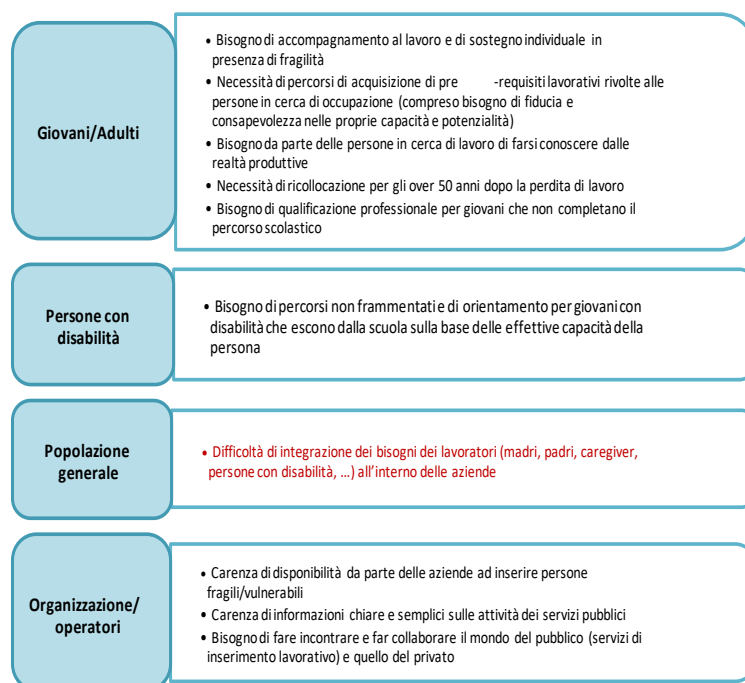
Per le persone che invece non hanno raggiunto i pre-requisiti lavorativi, che vengono quindi inseriti in percorsi di tipo sociale, si è rilevata una flessione della domanda negli ultimi anni, sembrerebbe coerentemente con il miglioramento del mercato del lavoro. Il numero di persone interessato a tali interventi è contenuto se si escludono i lavoratori socialmente utili, ma i costi complessivi che riguardano peraltro anche gli utenti del Comune di Rovereto per la prestazione dei prerequisiti lavorativi, sono considerevoli.

I bisogni e le linee strategiche del Piano sociale di Comunità 2018-2020

Prima di illustrare i risultati del Tavolo di co-programmazione, è opportuno fare riferimento a quanto già rilevato dal Piano sociale di Comunità 2018-2020 (Figura 8) in termini di bisogno, ovvero:

- Per l'Area Giovani e Adulti, il Piano aveva registrato, tra i bisogni emersi, quello relativo alla acquisizione di pre-requisiti lavorativi, quello di farsi conoscere dalle realtà produttive e la necessità di ricollocazione per le persone over 50;
- Per l'Area relativa a Persone con disabilità, era stato riconosciuto il bisogno di percorsi di orientamento per i giovani con disabilità;
- Per la Popolazione in generale, era stata riconosciuta la difficoltà di integrazione dei bisogni dei lavoratori nelle aziende;
- Per l'Organizzazione e gli operatori, la difficoltà maggiore era stata individuata nella carenza di informazioni chiare e nel fare incontrare in modo più efficiente mondo del pubblico e mondo del privato.

Figura 8. I bisogni rilevati dal Piano sociale di Comunità 2018-2020



I risultati del Tavolo di co-programmazione sono coerenti con quanto delineato nel Piano 2018-2020, ma integrano alcuni possibili soluzioni.

Incontri di co-programmazione: aggiornamento dei bisogni e delle possibili soluzioni

I risultati più rilevanti dei singoli incontri sono stati i seguenti:

<p style="text-align: center;"><i>Incontro 1: Presentazione dei dati riguardanti la fragilità lavorativa</i></p>
<p>L'incontro ha permesso di confrontarsi su alcuni dati chiave relativi alla fragilità lavorativa (si veda Presentazione in Allegato al presente documento). Prendendo spunto dai dati, il Gruppo ha cominciato a stabilire alcuni punti di comune interesse:</p> <ul style="list-style-type: none">✓ è importante rafforzare la raccolta del bisogno e creare rete per portare avanti i progetti;✓ è necessario capire le criticità e raggiungere zone distanti da un punto di vista territoriale;✓ è importante avere personale sempre più formato, migliorare la risposta al bisogno ed aggiornare la rete professionale;✓ è il momento giusto per aggiornare domanda e offerta;✓ esistono diverse tipologie di sostegni economici alla disoccupazione e molte persone non arrivano ai servizi o non sono interessate a cercare attivamente una occupazione;✓ è opportuno sperimentare soluzioni innovative ed occorre essere attenti all'evoluzione delle capacità delle persone;✓ è necessaria chiarezza per capire a chi si risponde in presenza di condizioni di scarsità di utenza ed è centrale investire sulla centralità della persona per garantirne la gratificazione;✓ il bisogno è cambiato ed anche l'utenza <p>Viste le premesse, vengono fissati tre concetti chiave da garantire in futuro:</p> <ul style="list-style-type: none">- Costruzione delle condizioni per un Lavoro di rete efficace ed aggiornato- Comprensione del bisogno e della sua evoluzione- Comprensione delle modalità di sviluppo delle competenze dell'utenza
<p style="text-align: center;"><i>Incontro 2 : Individuazione dei bisogni registrati (Albero dei Bisogni)</i></p>
<p>A seguito dell'inquadramento generale del primo incontro e del confronto con i bisogni individuati dal Piano sociale negli anni precedenti, il Tavolo ha identificato i bisogni attraverso il lavoro di gruppo. Tra i bisogni emergono:</p> <ul style="list-style-type: none">○ Maggiori competenze specifiche e spendibili nel mondo del lavoro (professionalità specifica e certificata)○ Difficoltà di reperimento informazioni su ciò che esiste a livello territoriale e difficoltà di percorrenza (es. per territori ampi): le soluzioni dovrebbero essere vicine territorialmente○ Reperimento risorse oltre i percorsi protetti per donne fragili, ad esempio, e ci vorrebbero soluzioni diverse dal tirocinio formativo. Per gli adulti che perdono lavoro in età adulta e che hanno competenze ma non riescono a re inserirsi potrebbe essere utile pensare a qualcosa di diverso dai lavori socialmente utili 3.3

(es. incrociare con centro per l'impiego su offerta di lavoro più ampia per le Aziende)

- Conciliazione lavoro-famiglia per donne in particolare
- Il fenomeno NEET è una problematica ancora molto presente perché scarsamente intercettato
- Lavoro non sempre è percepito come una necessità o un obbligo
- Rimodulazione delle aspettative dell'utenza rispetto alle reali capacità è difficoltosa
- Molte persone hanno difficoltà relazionali che rendono difficile l'accesso al mondo del lavoro
- Necessità di specializzare le capacità delle persone per fare seguire un percorso lineare
- Persone adeguate al lavoro occupano per anni posti in interventi 3.3.D che sarebbero utili per altri utenti
- Molte persone fragili talvolta frequentano servizi ed associazioni per anni per poi rivelarsi molto spesso come non collocabili, è necessario pensare ad interventi nuovi, Occorre discernere tra utenti fragili e utenti che hanno soltanto bisogno di un lavoro calibrando gli interventi

Sono altresì da tenere presenti i seguenti elementi (dal lato organizzativo):

- ✓ Co-progettazione integrata pubblico-privato sarebbe utile anche sensibilizzando le Aziende su tematiche di welfare
- ✓ Segnalazioni e richieste su pre-requisiti sono diminuite
- ✓ Coordinamento su lettura andamento del bisogno è talvolta debole
- ✓ Inserimento diretto in azienda dopo tirocinio è la soluzione che garantisce maggior riuscita

Incontro 3: Individuazione delle soluzioni registrate (Albero delle soluzioni)

Partendo dai bisogni individuati nel secondo incontro, la Comunità ha proposto una sintesi utile ad per trovare le soluzioni, restringendo le aree chiave del bisogno a:

- ✓ Difficoltà di reperimento informazioni su ciò che esiste a livello territoriale e difficoltà di percorrenza (es. per territori ampi)
- ✓ Identificare correttamente l'utenza e in base a questo lavorare in rete/filiera in modo dinamico per una risposta che sia il più personalizzata possibile
- ✓ Identificare le nuove competenze del mercato del lavoro anche rispetto ai giovani

Sono state distribuite e raccolte Schede di raccolta che hanno aiutato ad inquadrare alcune soluzioni e linee strategiche:

- ✓ Migliore definizione dei passaggi tra raccolta del bisogno e soluzione individuata per evitare che si creino 'zone grigie' in cui nessuno svolge una azione per garantire la continuità del percorso
- ✓ La persona deve sempre ricevere una risposta dal percorso intrapreso
- ✓ Gli strumenti di cui i professionisti si dotano devono essere pensati in funzione dei nuovi bisogni e devono essere calibrati su di essi
- ✓ E' importante pensare a strategie per agganciare il settore privato

- ✓ E' importante conoscere ed agire sulle aspettative dei lavoratori e sulle loro reali capacità affinché l'offerta sia pensata in modo coerente sia rispetto alla persona che al mercato del lavoro
- ✓ Il collegamento con la periferia va pensato meglio, ad esempio in termini di servizi di trasporto attivabili per avvicinare il lavoratore che vive in periferia al centro senza costi ulteriori per lei/lui.

Incontro 4: Analisi di fattibilità e verifica di modalità di implementazione delle soluzioni

Vengono stabiliti, a fronte delle aree trattate durante gli incontri, tre strategie di intervento prioritarie giudicate come fattibili:

1. I servizi devono essere quanto più flessibili ed adattarsi in modo utile ai nuovi bisogni, alle nuove professionalità emergenti, alle reali capacità della persona ed ai meccanismi di risposta attivabili sul livello territoriale;
2. La logica di sistema e quindi di coordinamento tra gli attori territoriali, va potenziata e preservata nel tempo (anche in chiave di rapporto centro-periferia);
3. Una attenzione particolare va prestata alla valutazione degli interventi e della loro efficacia, prendendo in considerazione obiettivi che siano chiari, raggiungibili, misurabili, anche al fine di ri-orientare la propria azione in tempi utili.

Tali strategie andranno valutate dalla Comunità della Vallagarina per essere tradotte successivamente in interventi e/o servizi.

Incontro 5: Restituzione dei risultati del percorso e validazione contenuti della relazione finale

L'incontro di restituzione del percorso di co-programmazione si apre con una sintesi del lavoro fatto e dei risultati acquisiti. In particolare, vengono ripresi gli obiettivi generali del Tavolo e gli obiettivi trattati nei precedenti incontri.

Durante l'incontro di restituzione, la Comunità propone alcune Prospettive future.

I partecipanti hanno convenuto sui contenuti del lavoro di restituzione ed hanno espresso apprezzamento per il percorso svolto e si rendono disponibili a collaborare in futuro anche attraverso un coordinamento dell'Ente Pubblico.

Prospettive future

Nell'ultimo incontro, la Responsabile del Servizio Sociale illustra le prospettive future di sistema confermando la scelta di mantenere le risorse sull'area con un miglioramento nel loro impiego in una risposta più efficace anche in corrispondenza ai bisogni emersi nel percorso. In specifico identifica alcune linee strategiche per affrontare alcuni nodi emersi durante il percorso di co-programmazione che la Comunità intende portare avanti in collaborazione con gli altri partner pubblici presenti (Comune di Rovereto e Agenzia del Lavoro) e coinvolgendo i soggetti del territorio.

A conclusione dei Lavori del Tavolo, è possibile identificare alcuni obiettivi e prospettive future:

1. Obiettivo di sistema

- migliorare la dimensione della governance del sistema delle politiche socio assistenziali riferite all'ambito del lavoro compreso il DES
- migliorare le connessioni tra i sistemi che operano nell'ambito del lavoro
- migliorare il sistema di valutazione dei percorsi di accompagnamento al lavoro per dare una risposta pertinente al bisogno con l'obiettivo di massimizzare il numero di persone che raggiungono l'obiettivo di entrare nel mondo del lavoro

Azioni:

- La Comunità valuterà la costituzione di un tavolo di regia con i *partners* del sistema per un monitoraggio dell'area del lavoro con attenzione ai cambiamenti nel mondo del lavoro, monitoraggio dei bisogni, delle possibili innovazioni.
- La Comunità rivedrà la filiera della presa in carico con predisposizione di griglie di valutazione omogenee del bisogno, distinzione dei percorsi pre-lavorativi e lavorativi, accompagnamento delle persone nei passaggi, verifica dei risultati con strumenti omogenei.
- La Comunità Valuterà in rete una azione informativa e promozionale nei confronti del mondo produttivo rispetto alle attività di supporto e accompagnamento delle persone fragili in modo da agevolare l'ingresso nel mercato del lavoro da parte delle persone che raggiungono i requisiti lavorativi

2. Obiettivi per l'area

La Comunità lavorerà per:

- Garantire risposte pertinenti ai bisogni delle persone rendendo flessibili e individualizzate le opportunità pre-lavorative presenti
- Definizione di strumenti di valutazione omogenei per migliorare le valutazioni di ingresso e nei passaggi per rendere più fluido il percorso che porta all'inserimento lavorativo
- Ridefinizione dei percorsi di presa in carico con maggiore attenzione ai momenti di passaggio attraverso il miglioramento delle procedure interne al servizio sociale

- Promuovere l'introduzione nei percorsi di accompagnamento al lavoro di nuove competenze richieste dal mercato del lavoro
- Avvicinare gli interventi ai luoghi di residenza delle persone
- Promuovere azioni di sensibilizzazione nei territori per l'accoglienza di percorsi di accompagnamento al lavoro
- Potenziare le azioni nei confronti dei *Neet* in stretta collaborazione con l'Agenzia del lavoro
- Potenziare le azioni nei confronti degli ultra cinquantenni in stretta collaborazione con l'Agenzia del lavoro
- Favorire iniziative locali di conciliazione

3. Le Prospettive del terzo settore, a questo punto, possono essere sintetizzate come segue:

- ✓ Impegno e importanza di aggiornare e diversificare la propria offerta in relazione ai mutati bisogni
- ✓ Disponibilità a fare riferimento a una *Governance* pubblica unitaria nell'area del lavoro
- ✓ Volontà di agire in rete con il territorio per raggiungere le persone più a rischio di esclusione sociale per la lontananza dal centro
- ✓ Implementare un sistema di valutazione che migliori gli interventi di filiera e permetta una valutazione dei risultati

Il Gruppo di Redazione del Rapporto (in ordine alfabetico):

Comunità della Vallagarina: Carla Comper; Annalisa Zerbinati

IASA: Mauro Marcantoni; Ilaria Simonelli